

VICTORIA E ABDUL

Regia: Stephen Frears

Interpreti: Judi Dench, Ali Fazal, Eddie Izzard

Origine e produzione: REGNO UNITO / TIM BEVAN, ERIC FELLNER, BBC FILMS, CROSS STREET FILMS, WORKING TITLE FILMS

Durata: 112'

Abdul Karim, umile impiegato indiano, ventenne o poco più, viene scelto per consegnare un omaggio alla regina Vittoria, in occasione del giubileo per i cinquant'anni del regno. Inizialmente scelto esclusivamente in virtù della sua altezza, diventerà il servitore, poi il segretario e infine il "Munshi", il maestro spirituale, della regina. La loro amicizia sarà così salda e intima da infastidire e spaventare la famiglia reale e la corte dei più prossimi al trono.

“Stephen Frears affronta il problema dell’integrazione con la potenza di una storia vera. La finzione cinematografica incontra l’usurato “ispirato a fatti realmente accaduti”, ma il regista cambia subito le carte in tavola e aggiunge un “per lo più”. La verosimiglianza è servita, con alcune licenze poetiche che emozionano fin dalle prime sequenze. L’ironia, inglese e non solo, diverte e aggiunge un pizzico di magia a una narrazione dal sapore orientale. L’Inghilterra colonialista deve piegarsi davanti a un uomo di colore, che si veste in modo bizzarro: un indiano alla corte della regina. (...) Si chiama Abdul e, grazie alla sua bella presenza, viene mandato al cospetto della Regina Vittoria per consegnarle una prestigiosa moneta cerimoniale. (...) A interpretare Vittoria è una leonessa senza tempo: una sempreverde Judi Dench carica di autoironia, anche quando rappresenta la massima autorità nel Castello di Windsor. Aveva già lavorato con Frears in *Philomena*, nei panni di una madre alla disperata rincorsa del suo passato. In *Vittoria e Abdul*, Judi Dench torna ad avere la corona sul capo dopo *La mia regina* di John Madden, ambientato nel 1860, in un altro periodo dell’esistenza di Vittoria. È un cerchio che si chiude. La senilità si trasforma in un nuovo inizio. Gli stereotipi crollano sotto i colpi dei sentimenti e le barriere vengono superate. *Vittoria e Abdul* combatte il classismo con la forza della Storia, che continua a ripetersi. Non cambia l’atteggiamento dei potenti verso l’uomo comune, troppe volte povero e indifeso.”

Gian Luca Pisacane, “Cinematografo.it”

“La regina Vittoria è passata alla storia per il suo lunghissimo regno (...) e per il carisma con cui ha attraversato il secolo XIX, quello del consolidamento dell’Impero britannico. Al cinema chi meglio di Judi Dench può renderla, oltre a mostrarne le asprezze senza che il pubblico perda empatia. Stephen Frears ne è convinto come noi, tanto che Vittoria e Abdul è tutto affidato alla straordinaria attrice, all’inizio scorbutica ed esausta, poi rivitalizzata. Dialoghi arguti, scenari sontuosi e interpreti azzeccati.”

Mauro Donzelli, “Comingsoon.it”